



Tema 4

Esperienze secondaria primo grado

Si riporta l'esperienza di una classe di una scuola secondaria di primo grado in Valle d'Aosta con studenti di 13-14 anni. Il progetto "**C'è un paio di scarpette rosse**" è stato realizzato da ottobre 2018 a febbraio 2019. In questa scheda, presentiamo un resoconto del viaggio e le riflessioni degli insegnanti, che hanno portato avanti il progetto, basandoci sul loro diario di bordo.

<p>A s p e t t i e d u c a t i v i</p>	<p>Il progetto "C'è un paio di scarpette rosse", vincitore del concorso Kamishibaï organizzato dalla Valle d'Aosta, 5ª edizione (2019/20), ha visto la collaborazione di insegnanti di francese, inglese e italiano. Questa produzione ha avuto luogo durante le ore di ELI (educazione linguistica integrata), che prevedeva la loro cooperazione per la realizzazione di un progetto multilingue per l'esame di fine ciclo. L'obiettivo era quello di affrontare un importante argomento storico in un modo diverso e il tema della Shoah, che fa parte del programma della quarta classe (che corrisponde all'ultimo anno della scuola secondaria in Italia), era strettamente legato al tema generale del concorso "Mi ricordo".</p> <p>Il punto di partenza era un oggetto quotidiano: una scarpa da bambino. È a partire da questo oggetto che la poesia di Joyce Lussu, "C'è un paio di scarpette rosse", e la tecnica scenica del film "Schindler's list" sono diventati, l'uno, la base della storia narrativa, e l'altra, le immagini del kamishibaï.</p>
<p>P u n t i d i f o r z a</p>	<p>Una volta stabilite le basi della parte scritta e la grafica, il progetto poteva essere realizzato concretamente con un forte coinvolgimento e collaborazione degli studenti per la realizzazione delle tavole. Le lingue scelte dagli studenti erano legate alla storia e una lingua non insegnata in questa scuola - il tedesco - è stata inserita naturalmente nel corso della narrazione poetica, fra altre lingue parlate in famiglia, come il francoprovenzale.</p>



	<p>Oltre al multilinguismo, che il progetto mirava naturalmente a sviluppare, l'opportunità di lavorare sulla poesia e sulla sua struttura era un'importante risorsa. Gli alunni hanno analizzato la poesia di Lussu per dividerla successivamente in diverse sequenze che avrebbero composto il testo di ogni tavola. Ogni parte del testo si riferisce precisamente all'immagine sulla parte anteriore della scheda, che dà molta emozione alla lettura di questo kamishibai. Da un punto di vista artistico, la riflessione sull'impatto visivo e emotivo che i colori possono avere ha determinato la scelta del gruppo. La capacità di utilizzare il canale grafico e i mezzi scritti in modo creativo e interdependente era una risorsa importante.</p> <p>Per ottenere coerenza nelle scelte e nelle decisioni prese in ogni fase del progetto, è stato necessario lavorare in modi diversi, alternando l'attività di gruppo con il lavoro individuale e in piccoli gruppi. Più in generale, l'apprendimento cooperativo è stato efficace in quanto il progetto ha permesso una messa in gioco collettiva per un unico prodotto finale in un'ottica di interdisciplinarietà.</p>
<p>R i c a d u t e</p>	<p>Durante uno spettacolo finale nella loro scuola, gli studenti hanno potuto presentare il loro kamishibai ad altri gruppi di bambini e genitori attraverso una lettura drammatizzata. Questa performance ha permesso di sensibilizzare le altre classi su questo tema drammatico attraverso un nuovo approccio.</p> <p>Oltre a partecipare al concorso e dopo la rappresentazione della produzione di fronte alla scuola, gli insegnanti hanno continuato con delle attività educative varie, ma che si basavano su questo progetto.</p> <p>Gli studenti sono stati sensibilizzati e si sono interessati ad altre lingue che non facevano parte del percorso scolastico, come il tedesco. Inoltre, gli studenti che</p>

		<p>parlavano il patois valdostano (francoprovenzale) nelle loro famiglie hanno fatto uno sforzo per usarlo non solo come lingua orale, ma anche come lingua scritta.</p>
<p>D i f f i c o l t à</p>	<p>Le difficoltà che sono state evidenziate si sono riscontrate a livello organizzativo e nelle relazioni tra insegnanti, e non nella realizzazione del progetto con gli studenti. L'insidia più significativa è stata la trasmissione di informazioni e istruzioni.</p> <p>Si è rilevata la necessità di collaborare e risolvere le incomprensioni nate durante lo svolgimento del progetto. Questa situazione è stata quindi anche positiva perché ha permesso agli insegnanti di concordare un obiettivo comune e ha sottolineato la loro volontà di continuare e di superare i problemi organizzativi.</p>	